

PROVINCIA

BRUSNENGO Dopo sei anni
Giovanni De Rocco
lascia la guida degli Alpini

Sabato 19 gennaio alle 21, presso la sede di Via Forte 50, si terrà l'assemblea annuale del Gruppo Alpini di Brusnengo e Curino in cui Giovanni De Rocco, dopo sei anni, lascerà la guida del gruppo. Nel frattempo



la collaborazione con le scuole medie di Brusnengo ha permesso la partecipazione dei ragazzi al concorso nazionale indetto dall'Ana sul "Milite non più ignoto" dove hanno raggiunto un prestigioso terzo posto. «E' giusto cambiare - ha detto Giovanni - e so che nel nostro gruppo ci sono le persone giuste, e le energie necessarie, per continuare a trasmettere i valori dell'alpinità alle future generazioni».

Protezione civile, Biellese modello

A Pray, il capo nazionale Angelo Borrelli plaude al lavoro sulla prevenzione svolto dall'ente montano del Biellese orientale. Sulle emergenze servono meno leggi: «Carico adempimenti è insostenibile»

PRAY «Il nuovo Codice della protezione civile offre a tutti gli operatori del settore un quadro organico della normativa. E nel decreto legislativo vi è una semplificazione delle disposizioni. Ma le leggi attuali su questo ambito sono ancora troppe». Angelo Borrelli, a capo del dipartimento della Protezione civile dall'agosto 2017, spiega a Pray ciò che accade dopo l'approvazione del nuovo documento che prevede, tra l'altro, il rafforzamento dell'intero sistema e della catena di comando in caso di calamità e la ridefinizione della durata dello stato di emergenza. Ospite ieri mattina al convegno organizzato dall'Unione Montana e Uncem al Polivalente, a cui hanno preso parte amministratori e volontari di vari enti, tra cui Soccorso Alpino, Vigili del Fuoco, Aib, Croce Rossa, Polizia locale e Protezione Civile, Borrelli, che ha presentato la nuova piattaforma nazionale per l'allerta-



IL CONVEGNO Da sinistra Paola Vercellotti, Gianluca Foglia Barbisin, Michela Trabbia, Gian Matteo Passuello, Angelo Borrelli e Annunziata Gallo

mento, ha ricordato l'importanza di "fare squadra".

Il confronto. Proprio dall'alluvione del 1968, nella valle di Mosso, qualcosa è cambiato: «È stato un punto di svolta per-

ché si è cominciato a parlare di prevenzione del territorio». Mentre lo stato di salute del Paese resta precario, il sistema di protezione civile risponde presente: «Sta bene - dice Borrelli - in ogni emergenza diamo

prova di efficienza. Di fronte alle calamità ci organizziamo e informiamo la popolazione per far sapere cosa fare. Per questo abbiamo fiducia nei sindaci e nelle comunità montane anche se è doveroso semplificare le

leggi perché il carico di adempimenti è insostenibile».

Il territorio. Per il sindaco di Pray, Gian Matteo Passuello, il convegno è stata la degna conclusione del percorso per i cinquant'anni dall'alluvione. Ma sui vincoli bisogna ancora lavorare: «Quelli che vengono applicati nell'ordinarietà sono giusti, ma nella straordinarietà di un evento dovrebbero essere più snelli. Non possiamo aspettare mesi per autorizzazioni tecnico burocratiche». Infine Michela Trabbia, neo presidente dell'Unione, ha ricordato di come l'ente sovracomunale del Biellese orientale sia tra i più avanzati in Piemonte nell'organizzazione del sistema di Protezione civile: «Coinvolgiamo Comuni, cittadini e volontari. I Piani potranno essere utilizzati come modello grazie all'impegno di Uncem e del Dipartimento nazionale».

• **Lorenzo Lucon**

Eco FLASH

VALLEDORA
«Risoluzione europea per dire no a discariche»

CAVAGLIÀ «Una Risoluzione dall'Europa per dire No a discariche ed inceneritori, sia per la Valledora, sia per altri territori dell'Unione».

A parlare è l'eurodeputata dei 5 Stelle Eleonora Evi.

«A seguito della missione investigativa della Commissione per le Petizioni del Parlamento Europeo del dicembre scorso nell'area di Valledora, da me fortemente voluta ed ottenuta, ho presentato pochi giorni fa la richiesta per una Risoluzione sul tema della "Gestione dei rifiuti" che impegni l'intero Parlamento Europeo a prendere esplicitamente posizione sulle pesanti problematiche di inquinamento di acqua, suolo ed aria, causato da discariche ed inceneritori, con grave impatto sulla salute dei cittadini».

ROPPOLO

Dopo mesi di lavori riapre la biblioteca

ROPPOLO Dopo mesi di chiusura al pubblico e grazie al lavoro di alcuni volontari del paese, riapre al pubblico la biblioteca civica nel Comune di Roppolo con il nome di Cartavera. L'appuntamento è previsto per sabato alle 16,30 nella sede di via Marconi. Verranno mostrati gli spazi e presentate le modalità di adesione al servizio oltre al calendario degli eventi in programma.

TEMPO DI ISCRIZIONI Tante iniziative per i nuovi alunni dell'Infanzia e per gli studenti della Primaria del paese

Il futuro passa dalle scuole di Mottalciata

MOTTALCIATA "Tradizione ed innovazione per i protagonisti del futuro!" è lo slogan lanciato dall'Istituto Don Passuello di Mottalciata, diviso tra infanzia e primaria, che presenta alle famiglie le opportunità in caso di iscrizione al prossimo anno scolastico. La scuola dell'Infanzia è aperta dalle ore 8,30 alle 16,30 con la possibilità di iscriverne i bambini a un preorario (dalle 7.30 alle 8.30) e un post orario (dalle 16.30 alle 18) gestito gratuitamente dal Comune. I locali permettono ai bambini di dividersi ogni giorno per fasce d'età

e fare esperienze mirate nei laboratori di manipolazione, linguistico, logico-matematico-scientifico e motorio. Nella scuola è organizzato anche uno spazio biblioteca e un angolo multimediale. Previsti progetti di musica, inglese e di continuità con la scuola. La Primaria dispone di aule spaziose, luminose e tutte dotate di una lavagna multimediale, di un'aula informatica moderna e wifi in tutto l'edificio, di una mensa interna in comune con la scuola dell'infanzia, di attività di educazione motoria svolte

nella vicina palestra. Ampia rilevanza alla lingua straniera. E' possibile allungare l'orario scolastico con attività extra scolastiche a pagamento: il venerdì, dalle 12.30 alle 14.30 e il lunedì, dalle 16.30 alle 18, gli alunni possono partecipare a "Gioco sport" con CSI; possibilità di iscriverne i bambini a un preorario (dalle 7.30 alle 8.30) e un post orario (dalle 16.30 alle 18) gestito gratuitamente dal Comune. Info: 0161/857112, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 16.30. Il venerdì dalle 8.30 alle 12.30.



CHI DORME NON PIGLIA PESCI

Il freddo e instabile gennaio non fa paura agli irriducibili del kayak fishing, temprati e forgiati ad ogni condizione di tempo. Prima del crollo in verticale delle catture, c'è ancora la possibilità, quando il mare risulta piatto, di organizzare - minimo in due come sicurezza impone - delle uscite mirate alla ricerca di polpi e calamari, prede di soddisfazione anche per la tavola. Con la sua leggerezza e la sua semplicità di trasporto, il kayak consente di approfittare di ogni apertura di bel tempo per godersi una pescata sempre dinamica (a meno che uno non voglia sbizzarrirsi con la pesca in verticale tipo inchiku, vertical jigging, kabura) e divertente. A Genova - dove di pescatori in kayak se ne contano sempre di più e sempre più bravi - la pesca dei calamari a traina in questo periodo è una tradizione centenaria. I pescatori, come in tutti i



IN PIENO GENNAIO A PESCA DI CALAMARI SOTTO COSTA CON SVARIATE TECNICHE GRAZIE AL "KAYAK FISHING"

vecchi borghi di pescatori in Italia, sono piuttosto restii a svelare le montature e gli accorgimenti usati per pescare questi cefalopodi. Scoprendo col tempo i trucchetti degli anziani che tornano sempre in porto con le barche piene, i risultati non mancheranno di arrivare. Per ogni tipo di pesca è necessario un certo periodo di apprendistato dal quale va ogni volta estrapolato il classico giorno da fattore "C" del principiante che, per una volta su cento, penserà d'essere un campione in grado di riempire i carnicieri. I momenti topici per la cattura dei cefalopodi risultano essere quelli subito a cavallo delle effe-



LA CATTURA Un esemplare di calamaro di discrete dimensioni

meridi, un paio d'ore a cavallo del tramonto o dell'alba. Per affondare le lenze nella pesca ai totani, si possono utilizzare gli affondatori idrodinamici, il classico piombi attaccato in fondo alla lenza o - per chi è stato in grado di piazzarlo sul "plasticone" - un classico affondatore a palla. La montatura più semplice (che può essere applicata a una canna da traina oppure anche a una lenza a mano da agganciare con un moschettone al kayak) è quella con minimo due o tre artificiali con paletta e vaschetta di aghi per totani da piazzare a una certa distanza l'uno dall'altro su braccetti della lunghezza di dieci

centimetri che si dipartono dalla lenza madre (meglio un robusto 0,50 in nylon) grazie a delle girelle a "T". In fondo applicheremo un piombo di 100/200 grammi a seconda della corrente. Un lento scarroccio accompagnato da alcune pagaiate o pedalate, garantirà il giusto assetto e la giusta andatura di pesca. Per una efficace azione, la lenza andrà animata alzandola e abbassandola di continuo, alternando anche movimenti ritmici fino al classico appesantimento che segnala l'avvenuta cattura del calamaro o, perché no, nel caso avessimo calato più di un gamberone finto, anche di catture multiple. Con un lento e continuo recupero della lenza, porteremo quindi i calamari sul kayak. La pratica è molto affascinante e divertente. Così come è soddisfacente, stavolta per il palato, il momento della cena.

• **Valter Caneparo**